



«Abbiamo rischiato la vita nel terremoto Ma nessuno ci ha pagato gli straordinari»

Modena, i vigili del fuoco sulle barricate: «Gabrielli deve spiegare»

Valentina Beltrame
MODENA

I SOLDI per pagare gli straordinari ai vigili del fuoco impegnati nell'emergenza terremoto in Emilia non ci sono. Lo Stato è a secco, la Protezione civile anche e i rimborsi, se arriveranno, tarderanno parecchio. Il ministero dell'Interno ha infatti annunciato che dovrà ricorrere al fondo di solidarietà dell'Unione Europea. «Una doccia fredda per i pompieri», commenta Alessandro De Cato Zangoli, membro della segreteria nazionale del sindacato **Conapo**, che nei giorni scorsi aveva chiesto al ministro Annamaria Cancellieri quando i vigili del fuoco avrebbero ricevuto il denaro.

E' vero che i vigili del fuoco che hanno lavorato in Emilia durante e dopo il terremoto non hanno ancora visto un euro?

«Sì, i vigili del fuoco, che hanno rischiato la vita, ad oggi non hanno avuto un euro di straordinario. Anzi, ci hanno rimesso perché c'è chi ha anticipato del denaro per spese personali. Non ci hanno rimborsato nulla, né gli straordinari né l'indennità di missione. La notizia che i soldi non ci sono è una vera batosta».

Quanti sono i vigili del fuoco che aspettano il pagamento degli straordinari?

«Migliaia in tutta Italia. Basta considerare che nei casi di calamità naturali vengono impiegate, nell'immediato, 3.200 unità solo nelle prime 48 ore. Lo Stato ci deve milioni di euro».

Che cosa chiedete?

«Deve essere creato un fondo per le emergenze, una specie di tesoretto

pronto in caso di calamità, in modo che i vigili del fuoco possano essere retribuiti senza dover aspettare mesi e mesi per avere ciò che spetta loro».

Com'è il clima tra i suoi colleghi?

«L'amarezza è tanta. Ad ogni calamità naturale, dalle alluvioni ai terremoti, lasciamo un uomo morto sul campo. E' successo anche in Emilia, abbiamo perso un collega che ha avuto un malore per l'eccessivo stress. Siamo lontani dalle no-

stre famiglie, rischiamo la vita e non ci pagano nemmeno gli straordinari. Ci sentiamo un Corpo di serie B».

In che senso?

«Il Corpo dei vigili del fuoco è quello meno retribuito in assoluto. Il nostro cruccio è di essere equiparati, sia sotto l'aspetto dello stipendio sia sotto quello previdenziale, agli altri Corpi».

Lo Stato non ha neanche i soldi per pagare gli straordinari relativi a precedenti emergen-

ze, come le alluvioni in Liguria e Toscana e il naufragio della Costa Concordia... Perché a rimettersi sono sempre i vigili del fuoco?

«Il motivo è semplice. L'abnegazione dei vigili del fuoco non arriverà mai a dire basta, nessun pompiere si tirerà mai indietro in caso di necessità. Approfitto del nostro senso del dovere, per noi è una lama a doppio taglio che ci si ritorce contro. Pretendiamo solo che i nostri sacrifici siano ripagati e, visto il basso stipendio che percepiamo, credo che riconoscerli gli straordinari sia il minimo».

Il sindacato annuncia che non lascerà nulla di intentato e che chiederà chiarimenti al capo della protezione civile, Franco Gabrielli.

I NUMERI

3.200

UNITÀ OPERATIVE

È il numero di unità operative dei pompieri impiegate nelle prime 48 ore in caso di calamità

350

ORE EXTRA

In media un vigile del fuoco ha garantito 350 ore di straordinario per l'emergenza terremoto



DECISO

Alessandro De Cato Zangoli, sindacalista, fa i conti: «Siamo migliaia in tutta Italia ad aspettare il pagamento degli straordinari». A sinistra i pompieri sul fronte terremoto